

Gli svizzeri contro i tir “stranieri”: «A rischio la nostra sicurezza»

Genova - L'associazione dell'autotrasporto svizzero attacca: «Servono leggi più severe». Nel mirino autisti e mezzi che transitano in Canton Ticino.

MARZO 12, 2019

CONDIVIDI



Genova - «Ogni giorno quasi milleottocento transiti di Tir immatricolati all'estero, provenienti dall'Italia o dall'oltre Gottardo e diretti verso Sud, transitano sulle strade e specialmente sulle autostrade del Canton Ticino. Quanto sappiamo di questi mezzi? Cosa conosciamo della loro efficienza e manutenzione? Che garanzie abbiamo sulla qualità e la capacità di chi li guida?» Sono le domande che si pone Adriano Alessio Sala, presidente della sezione ticinese dell'Associazione dell'autotrasporto svizzero Astag. «Mentre le nostre aziende di autotrasporto – sottolinea Sala – rispettano alla lettera le indicazioni e le normative di sicurezza, sia in tema di manutenzione dei mezzi, sia di formazione del personale ai quali li affida, **ogni giorno, ogni ora centinaia di mezzi con targhe estere e sempre più spesso guidati da autisti dell'Europa orientale o anche extra comunitari, calcano l'asfalto delle nostre autostrade**».

«Le nostre forze di polizia – continua il presidente di Astag – fanno il possibile e anche l'impossibile per controllare, fermare, sanzionare chi mette a rischio la

vita umana sulle nostre strade. Ma non è sufficiente. È venuto il momento di alzare l'asticella della sicurezza e definire nuovi schemi normativi (anche attraverso accordi internazionali) e operativi per impedire che il tema transiti diventi fuori controllo. Astag è disposta a offrire alle Istituzioni tutta la collaborazione possibile per costruire un quadro di riferimento complessivo che fornisca alle nostre famiglie, ai nostri cittadini, quella sicurezza che hanno il diritto di pretendere».